

5 I Persiani

1 Le libere colonie greche d'Asia diventano suddite dell'Impero persiano

Tra l'VIII e il VII secolo a.C., al tempo della grande emigrazione, molte città greche avevano fondato colonie in **Asia Minore**, la terra che oggi chiamiamo Turchia: Bisanzio, Sardi, Mileto e tante altre. Nel corso del tempo esse erano diventate centri vivaci, pieni di botteghe artigiane e di mercanti.

Verso la fine del VI secolo a.C., però, l'Asia Minore era stata assorbita da un grande impero asiatico, l'**Impero persiano**, che aveva il suo nucleo a Persepoli, vicino al Golfo Persico, nell'attuale Iran. I Persiani discendevano da una delle tribù indoeuropee che erano dilagate in Oriente nel 2000 a.C.

Nel **VI secolo a.C.**, sotto la guida di **Ciro il Grande** e poi di **Cambise**, essi avevano conquistato quasi tutte le terre africane e asiatiche conosciute dai Greci antichi: la Mesopotamia, la Siria, la Libia, l'Egitto, la Palestina e l'Asia Minore.



I POPOLI DELL'IMPERO. I frammenti di un vaso greco testimoniano la varietà etnica dell'Impero persiano: a destra, un persiano barbuto con il tradizionale copricapo di feltro, a sinistra, uno schiavo etiope.



L'Impero persiano e le sue satrapie all'epoca di Dario.



storia della vita quotidiana

I Persiani, inventori dei calzoni

Tessuti magnifici e ampio uso dei colori (giallo, marrone, ocra e blu) contraddistinguevano l'abbigliamento dei Persiani.

Le lussuose vesti usate durante le cerimonie riprendevano la grande tradizione dei sarti Babilonesi, ma fu nell'**abbigliamento di tutti i giorni** che i Persiani espressero la loro personale creatività.

Essendo un popolo che proveniva dalle montagne e montava continuamente a cavallo, avevano imparato a confezionare **vesti di pelle** molto aderenti ed erano diventati abilissimi nel renderle morbide attraverso la conciatura e nel tagliarle e cucirle seguendo perfettamente la sagoma del corpo. Quando ebbero la possibilità di maneggiare i leggeri tessuti della tradizione mesopotamica, essi non fecero altro che adattarvi i loro modelli tradizionali inventando i **calzoni** e le **giacche con maniche**. Trasformando il mantello sumerico, diffusero in tutto il Vicino Oriente il **caffettano**, un camicione pesante lungo fino alla caviglia, che spesso indossavano lasciando che le maniche pendessero senza infilarvi le braccia.

Tipicamente persiane sono anche le

calzature di cuoio chiuse con la punta rialzata, la cavigliera alta e i lacci, nonché il **basso berretto di feltro**. Anche questi accessori denunciano le lontane origini nomadi di questo popolo, costretto per secoli a camminare su terreni scoscesi e difficili o tra gli alberi dei boschi, dove i sandali non proteggevano i piedi e i cappelli alti sarebbero stati d'impaccio.



A fianco, un arciere in calzoni raffigurato in una coppa da vino del VI secolo a.C. (Parigi, Museo del Louvre).
Sopra, tre "Immortali", le guardie del Re dei Re con il caffettano da cerimonia che copre i calzoni (Parigi, Museo del Louvre, pannello in mattoni dipinti invetriati dal palazzo di Susa).



IL SÀTRAPO.

Su questa moneta del IV sec. a.C. è raffigurato un sàtrapo seduto su un piccolo trono con in mano un arco.

2 Dario, il "Re dei Re", organizza l'Impero in satrapie

All'inizio del **V secolo a.C.**, i Persiani erano governati da **Dario**, il "Re dei Re", il cui programma di governo era di non procedere ad altre conquiste, ma di dare una perfetta organizzazione all'Impero che aveva ereditato. A questo scopo Dario divise l'intero territorio imperiale in venti "province", che chiamò **satrapie** perché erano affidate al governo di un "sàtrapo", cioè di un governatore. Il sàtrapo era dotato di ampi poteri militari e civili, ma poteva essere licenziato con un semplice ordine del re; tra i suoi compiti, aveva anche quello di riscuotere dalla propria provincia ciò che di meglio essa produceva e che costituiva il **tributo annuale** destinato al tesoro reale.

3 Le "Orecchie del Re" e gli "Immortali" provvedono alla stabilità dell'Impero

Un sistema di **spie**, disseminate in tutte le satrapie e chiamate "Orecchie del Re", teneva Dario costantemente informato di ciò che accadeva fuori della Persia: tumulti popolari o, più spesso, congiure dei satrapi locali per liberarsi dei Persiani e diventare re delle province che amministravano. In questi casi Dario interveniva con il suo esercito e sottoponeva le regioni ribelli a punizioni crudeli. L'**esercito** del Re dei Re era enorme, perché ogni satrapia era costretta a fornire gratuitamente al sovrano anche un tributo di uomini e mezzi; ma il suo nucleo era formato dagli "**Immortali**", 10 000 Persiani a cavallo, fedelissimi e perfettamente addestrati al tiro con l'arco e al combattimento corpo a corpo. Erano chiamati così perché il loro numero non variava mai; infatti, se qualcuno moriva, veniva immediatamente rimpiazzato.

4 Un governo tollerante e attento all'agricoltura

Dario era spietato con chi lo tradiva e non sottostava alle regole dell'Impero, ma, sotto molti altri aspetti, si ispirava alla massima **tolleranza**: le satrapie mantenevano la loro religione, avevano i loro tribunali e avevano autonomia di decisione nelle questioni amministrative locali.

Inoltre egli provvide al benessere dei suoi sudditi dando impulso all'artigianato e ai commerci e premiando quei satrapi che importavano le **culture** tipiche di altre zone. In questo modo si diffusero su un territorio estesissimo l'erba medica, i piselli, il cotone, il sesamo, i peschi, gli albicocchi, i noci, i mandorli e, per quanto riguarda gli animali da cortile, le galline, i pavoni, le colombe.

5 Dario costruisce la prima strada del mondo

Nel mondo antico **non esistevano strade**, se non alcune brevissime che portavano da una città al suo santuario o al suo porto sul mare. Dario, che aveva bisogno di collegare tutto il suo Impero, realizzò l'impresa straordinaria di costruire una strada lunga 2683 km, la **Strada reale**, che portava da Susa, nel cuore dell'Asia, a Sardi, sul Mediterraneo (ve-

di la **CARTINA** a pagina 105). Era un percorso sterrato, interrotto da fiumi che occorreva traghettare o guada e rallentato da sentieri di montagna, che le carovane dei mercanti percorrevano in 90 giorni; ma le "Orecchie del Re", grazie a 111 stazioni di posta con cavalli sempre freschi, riuscivano a coprire l'intero tragitto in una settimana.

6 Dario promuove le esplorazioni e taglia l'Istmo di Suez

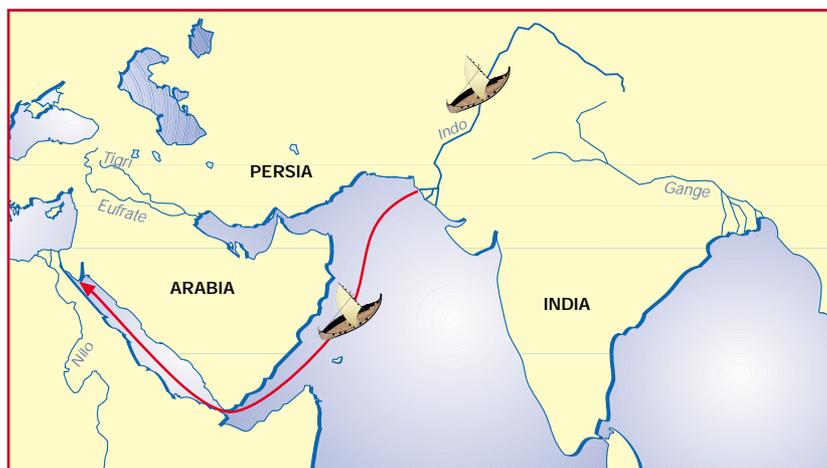
Dario promosse anche le **esplorazioni**. Dietro suo ordine, un grande navigatore, **Scilace**, percorse tutto il fiume Indo dalle sorgenti alla foce e poi navigò nell'Oceano Indiano risalendo anche il Mar Rosso. Dopo aver constatato che, in fondo a quel mare, una striscia di terra impediva l'entrata nel Mare Mediterraneo, Dario compì un'impresa colossale, **il taglio dell'Istmo di Suez**.

Qualche secolo dopo, a causa della mancanza di manutenzione, il canale si ostruì e fu scavato di nuovo soltanto nel XIX secolo.

Il taglio dell'istmo di Suez.



Il viaggio di Scilace.



In sintesi

1 Nel **VI sec. a.C.** le colonie greche dell'**Asia Minore** vengono assorbite dall'**Impero persiano** che ha il suo nucleo a Persepoli, vicino al Golfo Persico. I **Persiani**, anch'essi di origine indoeuropea, sotto la guida di **Ciro il Grande** e poi di **Cambise** conquistano tutta la Mesopotamia, la Siria, la Libia, l'Egitto, la Palestina e l'Asia Minore.

2-3 All'inizio del **V sec. a.C.** **Dario**, il "Re dei Re", s'impegna nell'organizzazione dell'Impero. Divide l'immenso territorio in venti **satrapie** ("province") affidate ciascuna a un sàtrapo dotato di ampi poteri militari e civili e impegnato a riscuotere un **tributo annuale** per il tesoro reale. Un sistema di **spie**, chiamate "Orecchie del Re", tiene

Dario informato di quanto succede in ogni satrapia. L'**esercito** del Re dei Re è enorme; il nucleo dei fedelissimi, però, è formato da 10 000 Persiani a cavallo detti gli "**Immortali**".

4-6 Il Re dei Re, spietato con i traditori, dimostra **toleranza** verso i sudditi promuovendo artigianato e commerci e premiando chi introduce nuove **colture**. Dario inoltre riesce a realizzare la costruzione della **Strada reale**, lunga 2683 km, che attraversa l'Impero da Susa a Sardi. Le "Orecchie del Re", grazie a 111 stazioni di posta fornite di cavalli freschi, la percorrono in una settimana. Dario inoltre promuove le esplorazioni e compie l'enorme impresa del primo **taglio dell'Istmo di Suez**.

Pagine operative

1 Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

Nel VI secolo a.C. i Persiani avevano conquistato la Mesopotamia, la Siria, la Libia, l'Egitto, la Palestina e l'Asia Minore.

V F

Il re Dario divise l'Impero in venti satrapie che dovevano versargli un tributo annuale.

V F

Le spie, chiamate "Orecchie del Re", sorvegliavano ogni mossa di Dario.

V F

I 10 000 "Immortali" erano chiamati così perché considerati invincibili.

V F

Sotto molti aspetti il governo di Dario si ispirava alla tolleranza.

V F

2 Rispondi alle seguenti domande.

Perché Dario fece costruire la Strada reale?

.....

Per collegare quali mari Dario fece tagliare l'Istmo di Suez?

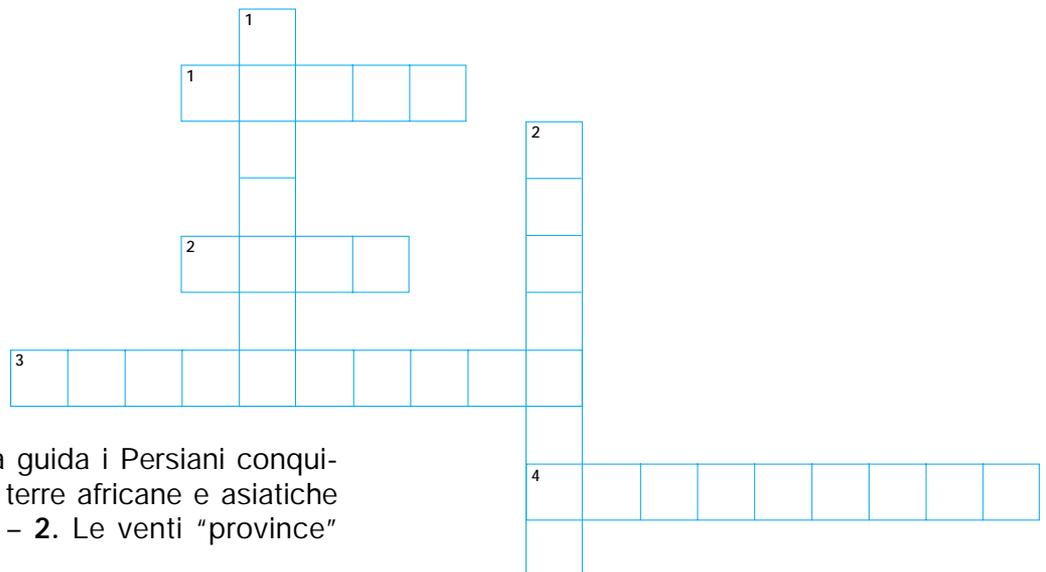
.....

3 Risolvi il cruciverba.

DEFINIZIONI

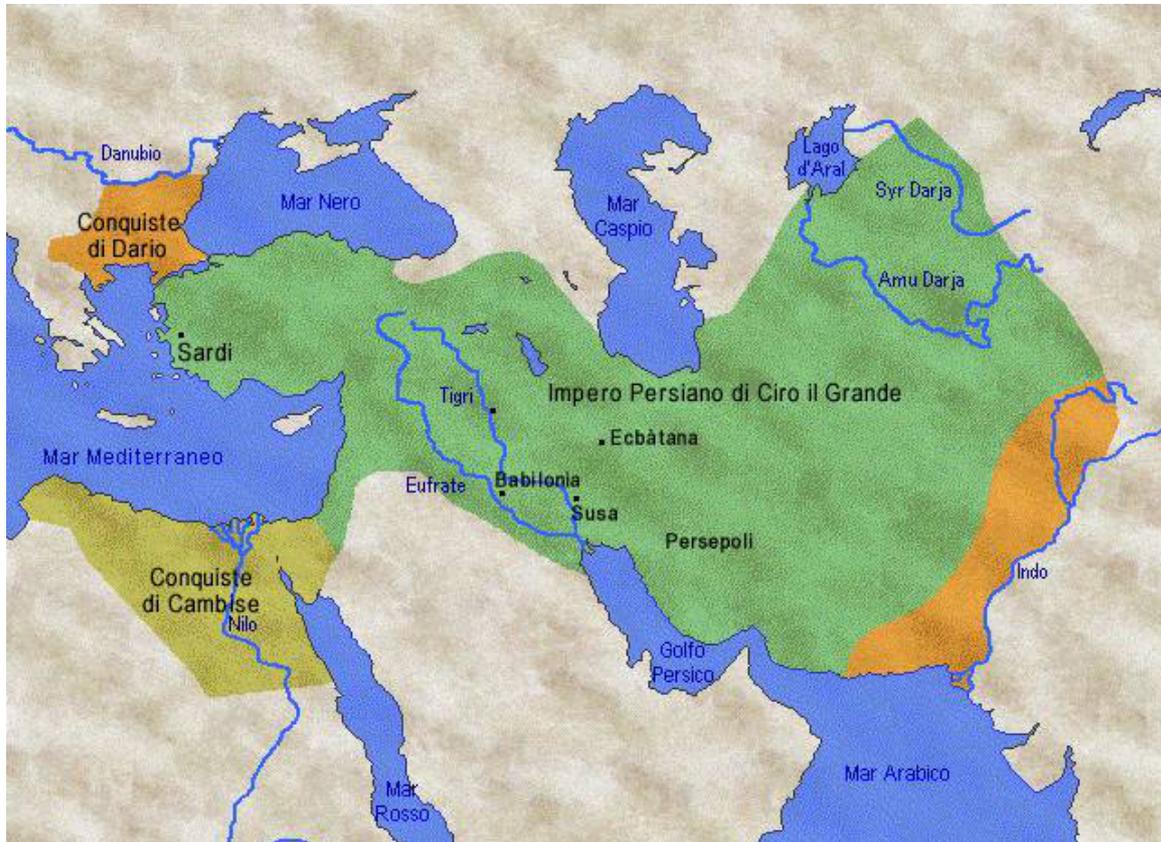
Orizzontali: 1. Il "Re dei Re" – 2. Fu detto "il Grande" – 3. Ispirava il comportamento di Dario sotto molti aspetti – 4. Formavano il nucleo dell'esercito di Dario.

Verticali: 1. Sotto la sua guida i Persiani conquistarono quasi tutte le terre africane e asiatiche conosciute dai Greci – 2. Le venti "province" dell'Impero persiano.



I Persiani

I Persiani crearono un grande impero e, nel V secolo a. C., minacciarono la libertà dei Greci



Aiutandoti con il libro di storia e con la cartina completa il testo:

Persia è l'antico nome dell'odierno

Alla fine del V secolo il territorio dei Persiani si estendeva dall' fino al fiume, ne faceva parte anche la e l' Minore.

Era il più vasto impero della storia, fino ad allora.

Grazie al re l'impero era ben organizzato:

- era diviso in
- le province erano da un satrapo
- i satrapi erano controllati da

I popoli sottomessi

- potevano professare la propria
- mantenevano le proprie
- dovevano pagare le

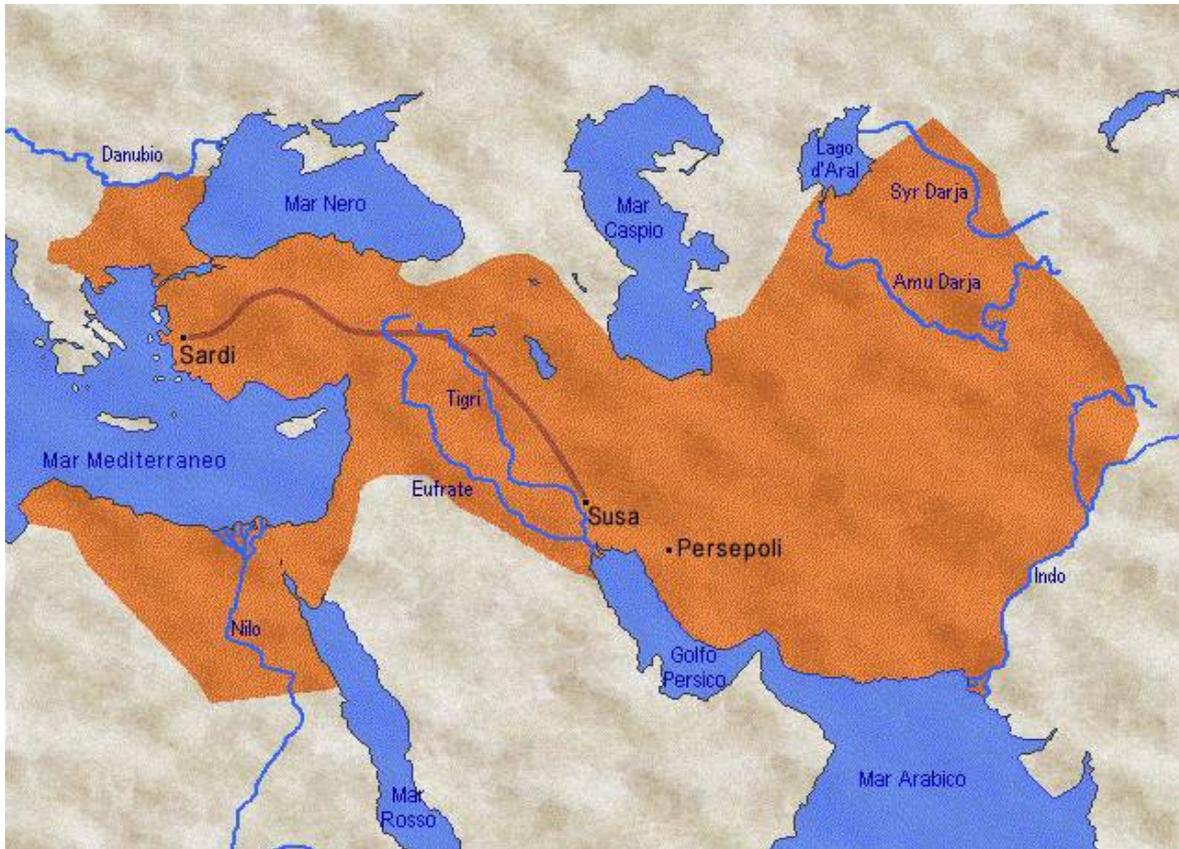
Con i tributi provenienti dalle province

- veniva mantenuta la corte del
- fu costruito il palazzo di



Ricostruzione della città-palazzo di Persepoli

LA STRADA REALE



La strada reale fu fatta costruire da Dario I nel V secolo a.C.

Era lunga 2699 km da Susa a Sardi, in Asia Minore.

Dario riprese tracciati più antichi, unificò le strade esistenti e ne creò di nuove, e così dalla capitale Persepoli si potevano raggiungere agilmente Babilonia, Ninive e le coste del Mediterraneo.

Da Babilonia, si pensa si dividesse in due rami: uno che viaggiava a nord ovest verso la Via della seta; l'altro che continuava ad est verso Susa e poi a sud est verso Persepoli.

Racconta Erodoto, che la via reale la percorse tutta, che i corrieri persiani, a cavallo e con il metodo della staffetta, data l'ottima qualità della strada, riuscivano a compiere tutto il tragitto in nove giorni, riportando al re persiano

importanti dispacci o ambascerie. Oppure, accadeva anche questo, il messaggio – nelle zone montuose attraversate dalla strada – veniva gridato di staffetta in staffetta, accelerando i tempi.

Racconta ancora Erodoto che “non c’è nulla al mondo che viaggi più veloce di questi corrieri persiani, (...) Né la neve né la pioggia, il caldo o il buio della notte impediscono loro di portare a termine il loro compito con la massima velocità”.



RESTI DELLA
STRADA REALE

